

VITA OSPEDALIERA

RIVISTA MENSILE DEI FATEBENEFRAPELLI DELLA PROVINCIA ROMANA

ANNO LXXX - N. 05

POSTE ITALIANE S.p.a. - SPED. ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, Comma 2 - DCB ROMA

MAGGIO 2025



**SOTTO IL SEGNO DI
MARIA
MADRE DELLA CHIESA**

I FATEBENEFRATELLI ITALIANI NEL MONDO

*I Confratelli sono presenti nei 5 continenti in 52 nazioni.
I Religiosi italiani realizzano il loro apostolato nei seguenti centri:*

CURIA GENERALIZIA

www.ohsjd.org

• ROMA

Centro Internazionale Fatebenefratelli

Curia Generale

Via della Nocetta, 263 - Cap 00164

Tel. 06.6604981 - Fax 06.6637102

E-mail: segretario@ohsjd.org

Fondazione Internazionale Fatebenefratelli

Via della Luce, 15 - Cap 00153

Tel. 06.5818895 - Fax 06.5818308

E-mail: fbfisola@tin.it

Ufficio Stampa Fatebenefratelli

Lungotevere de' Cenci, 5 - 00186 Roma

Tel. 06.6837301 - Fax: 06.68370924

E-mail: ufficiostampafbf@gmail.com

• CITTÀ DEL VATICANO

Farmacia Vaticana

Cap 00120

Tel. 06.69883422

Fax 06.69885361

PROVINCIA ROMANA

www.provinciaromanafbf.it

• ROMA

Curia Provinciale

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33553570 - Fax 06.33269794

E-mail: curia@fbfrm.it

Centro Studi

Corso di Laurea in Infermieristica

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33553535 - Fax 06.33553536

E-mail: centrostudi@fbfrm.it

Sede dello Scolasticato della Provincia

Centro Direzionale

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.3355906 - Fax 06.33253520

Ospedale San Pietro

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33581 - Fax 06.33251424

www.ospedalesanpietro.it

• GENZANO DI ROMA (RM)

Istituto San Giovanni di Dio

Via Fatebenefratelli, 3 - Cap 00045

Tel. 06.937381 - Fax 06.9390052

www.istitutosangiovannididio.it

E-mail: vocazioni@fbfgz.it

Centro di Accoglienza Vocazionale

• NAPOLI

Ospedale Madonna del Buon Consiglio

Via A. Manzoni, 220 - Cap 80123

Tel. 081.5981111 - Fax 081.5757643

www.ospedalebunconconsiglio.it

• BENEVENTO

Ospedale Sacro Cuore di Gesù

Viale Principe di Napoli, 14/a - Cap 82100

Tel. 0824.771111 - Fax 0824.47935

www.ospedalesacrocuore.it

• PALERMO

Ospedale Buccheri La Ferla

Via M. Marine, 197 - Cap 90123

Tel. 091.4791111 - Fax 091.477625

www.ospedalebuccherilaferla.it

MISSIONI

• FILIPPINE

St. John of God Rehabilitation Center

1126 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001

Tel 0063.2.7362935 Fax 0063.2.7339918

Email: roquejusay@yahoo.com

Sede dello Scolasticato e dell'Aspirantato

Social Center La Colcha

1140 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001

Tel 0063.2.2553833 Fax 0063.2.7339918

Email: callecolcha.hpc16@yahoo.com

St. Richard Pampuri Rehabilitation Center

36 Bo. Salaban, Amadeo, Cavite, 4119

Tel 0063.46.4835191 Fax 0063.46.4131737

Email: fpj026@yahoo.com

Sede del Noviziato Interprovinciale

St. John Grande Formation Center

House 32, Sitio Tigas

Bo. Maymangga, Amadeo, Cavite, 4119

Cell 00639.770.912.468 Fax 0063.46.4131737

Email: romanitosalada@gmail.com

Sede del Postulantato Interprovinciale

PROVINCIA LOMBARDO-VENETA

www.fatebenefratelli.eu

• BRESCIA

Centro San Giovanni di Dio Istituto di Ricovero e

Curia a Carattere Scientifico

Via Pilastroni, 4 - Cap 25125

Tel. 030.35011 - Fax 030.348255

centro.sangiovanni.di.dio@fatebenefratelli.eu

Sede del Centro Pastorale Provinciale

Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri

Fatebenefratelli onlus

Via Corsica, 341 - Cap 25123

Tel. 030.3530386

amministrazione@fatebenefratelli.eu

• CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Curia Provinciale

Via Cavour, 22 - Cap 20063

Tel. 02.92761 - Fax 02.9241285

E-mail: prcu.lom@fatebenefratelli.org

Sede del Centro Studi e Formazione

Centro Sant'Ambrogio

Via Cavour, 22 - Cap 20063

Tel. 02.924161 - Fax 02.92416332

E-mail: s.ambrogio@fatebenefratelli.eu

• GORIZIA

Casa di Riposo Villa San Giusto

Corso Italia, 244 - Cap 34170

Tel. 0481.596911 - Fax 0481.596988

E-mail: s.giusto@fatebenefratelli.eu

• MONGUZZO (CO)

Centro Studi Fatebenefratelli

Cap 22046

Tel. 031.650118 - Fax 031.617948

E-mail: monguzzo@fatebenefratelli.eu

• ROMANO D'EZELINO (VI)

Casa di Riposo San Pio X

Via Cà Cornaro, 5 - Cap 36060

Tel. 042.433705 - Fax 042.4512153

E-mail: s.piodecimo@fatebenefratelli.eu

• SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)

Centro Sacro Cuore di Gesù

Viale San Giovanni di Dio, 54 - Cap 20078

Tel. 0371.2071 - Fax 0371.897384

E-mail: scolombano@fatebenefratelli.eu

• SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)

Beata Vergine della Consolata

Via Fatebenefratelli 70 - Cap 10077

Tel. 011.9263811 - Fax 011.9278175

E-mail: sanmaurizio@fatebenefratelli.eu

Comunità di accoglienza vocazionale

• SOLBIATE (CO)

Residenza Sanitaria Assistenziale

San Carlo Borromeo

Via Como, 2 - Cap 22070

Tel. 031.802211 - Fax 031.800434

E-mail: s.carlo@fatebenefratelli.eu

• TRIVOLZIO (PV)

Residenza Sanitaria Assistenziale

San Riccardo Pampuri

Via Sesia, 23 - Cap 27020

Tel. 0382.93671 - Fax 0382.920088

E-mail: s.r.pampuri@fatebenefratelli.eu

• VARAZZE (SV)

Casa Religiosa di Ospitalità

Beata Vergine della Guardia

Largo Fatebenefratelli - Cap 17019

Tel. 019.93511 - Fax 019.98735

E-mail: bvg@fatebenefratelli.eu

• VENEZIA

Ospedale San Raffaele Arcangelo

Madonna dell'Orto, 3458 - Cap 30121

Tel. 041.783111 - Fax 041.718063

E-mail: s.raffaele@fatebenefratelli.eu

Sede del Postulantato e dello Scolasticato della Provincia

• CROAZIA

Bolnica Sv. Rafael

Milsrdna Braca Sv. Ivana od Boga

Sumetlica 87 - 35404 Cernik

Tel. 0038535386731 - 0038535386730

Fax 0038535386702

E-mail: prior@bolnicasvetirafael.eu

• ISRAELE

Holy Family Hospital

P.O. Box 8 - 16100 Nazareth

Tel. 00972/4/6508900

Fax 00972/4/6576101

VITA OSPEDALIERA

Rivista mensile dei Fatebenefratelli della Provincia Romana - ANNO LXXX

Sped.abb.postale Gr. III-70% - Reg.Trib. Roma: n. 537/2000 del 13/12/2000

Via Cassia, 600 - 00189 Roma

Tel. 06 33553570 - 06 33554417

e-mail: redazione.vitaospedaliera@fbfrm.it

Direttore responsabile: fra Gerardo D'Auria o.h.

Coordinatrice di redazione: Cettina Sorrenti

Redazione: Andrea Barone, Katia Di Camillo, Mariangela

Roccu, Marina Stizza

Collaboratori: fra Massimo Scribano o.h., Anna Bibbò, Noemi Cammarota, Giorgio Capuano, Mons. Pompilio Cristino, Ada Maria D'Addosio, Giuseppe Failla, Ornella Fosco, Giulia Nazzicone, Alfredo Salzano, Franco Luigi Spampinato, Costanzo Valente, Raffaele Villanacci.

Archivio fotografico: Redazione

Segreteria di redazione: Katia Di Camillo, Marina Stizza

Amministrazione: Cinzia Santinelli

Stampa e impaginazione: Tipografia Miligraf Srl

Via degli Olmetti, 36 - 00060 Formello (Roma)

Abbonamenti: Ordinario 15,00 Euro - Sostenitore 26,00 Euro

IBAN: IT 58 5 01005 03340 00000072909

Finito di stampare: Maggio 2025

A colloquio con il professor Alberto Migliore dopo

il prestigioso riconoscimento internazionale di Expertscape

rubriche

4 Umanizzazione e Qualità per la risposta ai bisogni della persona



6 La musica sacra parte integrante della liturgia

8 Escalation della Violenza nel malessere giovanile



10 Grazie di cuore Papa Francesco



12 Luce all'alba: la Pasqua continua nella vita di ogni giorno



13 A COLLOQUIO CON IL PROFESSOR ALBERTO MIGLIORE DOPO IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE DI EXPERTSCAPE

dalle nostre case

18 BENEVENTO
Al Fatebenefratelli di Benevento presentato il libro "Maria-Madre dell'Ospitalità" di fra Elia Tripaldi

19 La Famiglia Ospedaliera dei Fatebenefratelli al Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità



20 NAPOLI
1° per...Corso di Airway Management

22 ROMA
Coping, Alessitimia e Mindfulness (Calm): sostegno psicologico nella sclerosi multipla

24 PALERMO
5 Momenti per l'igiene delle mani



26 FILIPPINE
Visita Chiese
Festa di S. Riccardo Pampuri



Nel segno di Maria, madre della Chiesa e degli ammalati



In comunione di preghiera e di fraternità,

IL DIRETTORE
fra Gerardo D'Auria

Carissimi confratelli, collaboratori, amici dell'Ordine,

il mese di maggio apertosi sotto lo sguardo tenero e potente di Maria, rappresenta un tempo così caro al popolo cristiano, invitandoci a volgere il cuore alla Madre, che non smette di accompagnare i suoi figli con sollecitudine e dolcezza, soprattutto nei momenti più fragili e dolorosi dell'esistenza. Nelle nostre strutture sanitarie, Maria entra silenziosamente ogni giorno accanto a chi soffre, a chi cura, a chi si dona. Lei, che ha vissuto l'angoscia sotto la Croce e ha sperimentato il mistero della compassione, è per noi modello di presenza umile e feconda accanto all'umanità ferita.

In questo mese, uno degli eventi più sentiti è la Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei, che si è rinnovata, con la forza di una tradizione che unisce il popolo nella preghiera. Quest'anno, però, la data della sacra invocazione alla Vergine, ha assunto un significato ancor più profondo: proprio nel giorno in cui migliaia di fedeli alzavano gli occhi e il cuore alla Regina del Rosario, la Chiesa accoglieva l'elezione del nuovo Pontefice, il successore di Pietro. Un segno provvidenziale che non può lasciarci indifferenti.

L'elezione del Santo Padre - pastore e custode dell'unità - apre orizzonti di speranza e rinnovamento. La Chiesa, sotto la guida del Vescovo di Roma, è chiamata a camminare con fiducia verso il futuro, rafforzando la sua missione evangelica e il suo servizio agli ultimi. Come Fatebenefratelli, questa è un'occasione per rinnovare con maggiore vigore il nostro impegno verso chi è nel bisogno, particolarmente gli ammalati e i più fragili, che il Vangelo ci affida come veri tesori del Regno.

I cardini della nostra vita - l'ospitalità, l'accoglienza, la compassione - sono oggi più che mai attuali. In un tempo che rischia di anestetizzare il cuore dinanzi alla sofferenza, il nostro stile di cura integrale è profezia concreta di misericordia. Il malato non è un caso clinico, ma una persona da amare. L'ospedale non è solo luogo di diagnosi e terapia, ma anche casa dove si condivide la speranza. In questo, la presenza di Maria è guida e conforto: Ella ci insegna a stare accanto, a non avere paura delle lacrime, a custodire la fiducia anche nella notte.

Sotto la sua protezione, affidiamo anche il cammino della nostra Provincia Romana, con tutte le sue opere, i suoi collaboratori, i suoi pazienti. Chiediamo alla Vergine di Pompei di intercedere per ogni famiglia provata dalla malattia, per ogni operatore stanco, per ogni confratello fedele alla vocazione dell'ospitalità.

Il nuovo Pontefice ci indica la via: una Chiesa che ascolta, accompagna, guarisce. Una Chiesa dal cuore aperto. Anche noi, come Ordine, vogliamo rispondere a questa chiamata con umiltà e coraggio.

Con Maria, madre dei malati, vogliamo continuare a servire con gioia.

La rivista è scaricabile sul sito internet
www.provinciaromanafbf.it

UMANIZZAZIONE E QUALITÀ

per la risposta ai bisogni della persona

Due termini ricorrenti nella sanità sono: qualità e umanizzazione. L'accurata applicazione delle metodologie della qualità, supportate dalla filosofia dell'umanizzazione, soddisfano in modo appropriato le attese del malato. Pertanto, è fondamentale comprendere le due tematiche nei significati e nelle applicazioni.

L'umanizzazione, intesa come impegno a rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostici terapeutici orientati quanto più possibile alla persona, considerata nella sua interezza fisica, sociale e psicologica, è un elemento essenziale per garantire la qualità dell'assistenza.

Lo riconosce anche un marxista come Garaudy, che sancisce: «Si pensa oggi allo sviluppo, non come sviluppo dell'uomo, ma come sviluppo scientifico e tecnico di cui l'uomo è diventato il mezzo invece che il fine... La scienza non può essere fine assoluto».

Padre Pierluigi Marchesi religioso dei Fatebenefratelli, già nel 1981 scriveva: «Un ospedale che cura, ma che non si cura del malato rischia, secondo me, di essere un ospedale disumano e disumanizzante nel senso più ampio del termine... La proposta di "umanizzazione" non è una ideologia, non è una filosofia, ma rappresenta un processo di ripristino della nostra alleanza con l'uomo che soffre; alleanza che

«Chiunque crede che la sua propria vita e quella dei suoi simili sia priva di significato non è soltanto infelice, ma appena capace di vivere»
(Einstein)

rischia di andare perduta, perché forse abbiamo perduto quella con Dio... Anche l'ospedale-azienda non è il nostro modello... di modernità si può morire... In genere è bello l'ospedale moderno,

costruito da poco...Ma l'umanità c'è? Perché l'umanità non è solo una cosa buona da dare paternalisticamente, ma è una risorsa che ha valore terapeutico, è un "farmaco", a

volte il migliore a disposizione dell'ospedale». L'umanizzazione è da tempo riconosciuta come un obiettivo fondamentale del SSN e riveste un ruolo di primo piano nelle politiche sanitarie italiane. Il decreto del Ministro della Sanità del 15 ottobre 1996, prevede infatti, l'adozione di un insieme di indi-



catori quale strumento ordinario per la verifica della qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie, con riferimento alla personalizzazione, umanizzazione dell'assistenza e al diritto all'informazione. Tra i principi cardine, soprattutto per quanto concerne i bisogni delle persone e la partecipazione dei cittadini resta quello della "centralità della persona", che deve essere assunto da tutti da tutti gli operatori del SSN, nonché quello della "partecipazione", attiva e civica. Oggi, si parla con insistenza di qualità: qualità della vita, qualità del lavoro, qualità del servizio, qualità del prodotto, qualità totale (Total quality management - Tqm), miglioramento continuo della qualità (Continuous quality impro-



vement - Cqi), verifica e revisione della qualità (Quality assurance - Vrq).

Molti studiosi e manager hanno dato diverse definizioni. Galgano nel testo “La qualità totale” ricorda che: «con questo termine si deve intendere un concetto globale e unificatore che ingloba tutto quanto riguarda l'obiettivo di eccellenza al quale deve tendere l'azienda». L'Institute of Medicine di Washington affermò che la qualità è: «il grado con cui i servizi sanitari incrementano la probabilità per i singoli individui e per una popolazione di ottenere i risultati sanitari desiderati, coerenti con lo stato attuale delle conoscenze professionali». Il Presidente degli Stati Uniti, G. Bush, alla cerimonia per la consegna del Premio Baldrige nel 1989 formulò questa lapidaria definizione di qualità: «Negli affari vi è una sola definizione di qualità: «la soddisfazione del cliente». Da queste precisazioni, si evince che la qualità interessa l'organizzazione di un servizio, le prestazioni offerte e l'immagine proiettata all'interno e all'esterno; la finalità è sempre la stessa: *la soddisfazione del cliente*.

La qualità è, dunque, l'insieme delle caratteristiche di un prodotto che soddisfano le aspettative e le esigenze espresse o sottintese dell'utente.

E poiché queste si modificano nel tempo è inderogabile la revisione periodica dei vari processi. Da questa sottolineatura si evince che l'origine delle diverse “insoddisfazioni” dei pazienti possiamo identificarle nella insufficiente condivisione del concetto di qualità con gli operatori sanitari, che avvalendosi delle risorse scientifiche ricercano la qualità prevalentemente da un'angolatura tecnica, mentre il paziente l'esige, rivendicandole, nella accettazione dei suoi valori e della sua autonomia, nell'aspetto relazionale e nel soddisfacente comfort alberghiero.

È necessario, quindi, orientare le cure verso la persona, non solo verso la malattia, promuovendo una relazione di fiducia e di collaborazione, che favorisca l'aderenza alle terapie e la sostenibilità delle stesse.

Una dimensione umana che si è andata un po' smarrendo tra percorsi spesso burocratici, lunghe attese, tempo a disposizione inadeguato per l'ascolto, anche a causa della carenza di personale sanitario e un rapporto tra medico/infermiere e paziente in crisi.

Chi si ammala non vuole sentirsi un “corpo” su cui intervenire o un “numero”. In una fase di fragilità, anche psicologica, vorrebbe non solo cure efficaci ma anche più “a misura di persona”, a cominciare dal fulcro del rapporto di cura: “la relazione medico/infermiere-paziente”, fino ad ambienti più accoglienti e percorsi assistenziali meno burocratici e tortuosi.

Questo deve essere il nuovo paradigma dell'assistenza sanitaria: le cure più “umane” che tutti vorremmo quando ci ammaliamo e ci sentiamo fragili anche emotivamente. Centri assistenziali, anche domiciliari dove non si curano solo le malattie, ma dove ci si prende cura della persona, dando risposte ai suoi bisogni complessivi non solo clinici, ma anche psicologici, etici e relazionali.

Si rende fondamentale, quindi, potenziare le cure e l'effetto terapeutico mediante la sinergia prodotta dalla “qualità” che è una mentalità e uno stile che esige l'adozione di alcune metodologie, affinché sussista sempre la missione integrata dell'organizzazione, delle competenze professionali e delle esigenze della persona; insieme con l'“umanizzazione” quale alleanza terapeutica, patto ideale, non scritto e non siglato tra operatori e bisognosi d'aiuto, motiva e sorregge ogni gesto della cura. ●

LA MUSICA SACRA

parte integrante della liturgia

L'ansia di rinnovamento pastorale del Vaticano II ha fatto sì che siano stati emanati alcuni principi generali anche sulla musica sacra (m.s.) in connessione con la liturgia viva, “culmine e fonte della vita della Chiesa”. La questione della m.s. è trattata in specie nel cap. VI della Costituzione su la sacra liturgia (SC) che recita: “La tradizione musicale di tutta la chiesa costituisce un tesoro di inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell’arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrale della liturgia solenne” (n. 112). D’ora in poi la m.s. non è più considerata come un’ancella della liturgia ma come parte essenziale e integrale di essa e serve ad esaltare la Parola.

Già San Pio X faceva menzione delle qualità di cui deve essere dotata la m.s., ossia “di santità e di bontà di forme” in riferimento al modello del canto gregoriano nato dall’unione dell’esperienza spirituale monastica e dalle comunità cristiane primitive e come canto proprio della liturgia romana. Inoltre un’importante “Istruzione” del 1967 precisa che nessun genere di musica sacra è escluso, purché corrisponda allo spirito dell’azione liturgica, alla natura delle singole parti della medesima e non impedisca una giusta partecipazione dei fedeli. Oltre all’organo si possono ammettere anche altri strumenti musicali purché non associati ad ambienti incompatibili con l’atteggiamento liturgico autentico.

La Chiesa ha quindi inaugurato un modo nuovo e significativo di comprendere la musica all’interno del culto divino. “In questo modo, le azioni, le orazioni, i canti, le immagini divengono nella liturgia una sola cosa, accompagnando la Chiesa nell’incontro mirabile con Dio. La mente, il cuore, il corpo, la voce si uniscono completandosi vicendevolmente e innalzandosi stupendamente verso il Signore” (M. Frisina). Il Concilio ci ricorda anche di curare la formazione e la pratica musicale nei seminari, nei

noviziati maschili e femminili e nei studentati, come pure negli altri istituti e scuole cattoliche. (SC 115).

Non possiamo però dimenticare il canto gregoriano, canto proprio della liturgia romana, poi le grandi messe della tradizione del 1700 e del 1800, vastissimo repertorio

sacro, che sono degli autentici capolavori, oggi abitualmente eseguiti nelle chiese e nelle cattedrali come concerti. In riferimento ai Fatebenefratelli, desidero ricordare di costoro solo il grande compositore F. J. Haydn il quale nel 1775 compose per i Fratelli Ospedalieri di Eisenstadt (Austria) la “Missa brevis Sancti Joannis de Deo” per solo organo, in segno di gratitudine per essere stato aiutato dai



confratelli all’inizio della sua carriera di “primo violino” e poi come amico e grande compositore. Nel suo testamento lasciò ai Fatebenefratelli 50 fiorini per dimostrare la sua gratitudine nei confronti del nostro Ordine. La partitura della messa termina con le parole: “Laus Deo, Beatae Virgini Mariae et Sankti Joanni de Deo” (Sia lodato Dio, la B. V. Maria e San Giovanni di Dio).

Infine un dovuto ricordo va alle numerose composizioni di canti religiosi popolari scritti da Sant’Alfonso Maria de’ Liguori in italiano e anche in napoletano, come: “Tu scendi dalle stelle” e “Quanno nascette Ninno a Betlemme” (Quando acque il Bambino a Betlemme”) e che noi giovani aspiranti nel collegio di Napoli, avevamo imparato a cantare in chiesa durante la novena e nel tempo di Natale. A tale proposito la Costituzione su la sacra liturgia invita a promuovere “il canto religioso popolare in modo che nei pii e sacri esercizi, come pure nelle stese azioni liturgiche... possano risuonare le voci dei fedeli” (SC 118). La musica liturgica “è liturgia vera e propria, è preghiera cantata, professione di fede. Fides canora, come diceva sant’Ambrogio”. Anche oggi la Chiesa ci invita a pregare con il canto e, “grazie anche alle inedite potenzialità degli algoritmi si offrono nuove sonorità alla musica di matrice cristiana” (M. Sanavio). ●

AMBULATORIO NUTRIZIONE CLINICA

DOTT. GIORDANO OROCCINI

ATTIVITÀ

- **VALUTAZIONE** composizione corporea.
- **ELABORAZIONE** profili/piani dietetici personalizzati e piani di integrazione.
- **CONSULENZA** per analisi nutrigenetiche, nutrigenomiche, per allergie e intolleranze alimentari.
- **SOSTEGNO** alimentare per disturbi del comportamento alimentare: anoressia, bulimia, binge eating disorder.
- **EDUCAZIONE** alimentare e informazione/divulgazione medico-scientifica.
- **PERFEZIONAMENTO** in Diete e Terapie Nutrizionali Chetogeniche, Nutraceutici e Nutrizione Umana.



ISTITUTO SAN GIOVANNI DI DIO
Via Fatebenefratelli, 3, 00045 Genzano di Roma RM

PRENOTAZIONI:
TEL. 06/4540182

ESCALATION della VIOLENZA nel malessere giovanile

L'incremento degli episodi di violenza giovanile con atti di aggressione fisica e verbale è un fatto preoccupante. Questo fenomeno è particolarmente marcato tra i ragazzi, che presentano un tasso di aggressione significativamente maggiore rispetto alle ragazze. Le cause di questa tendenza sono complesse e multifattoriali, con un peso significativo esercitato da fattori sociali, economici e familiari.

Un recente studio evidenzia che i comportamenti violenti possono avere una funzione aggregativa nel contesto adolescenziale, rappresentando un modo, seppur disfunzionale, per cercare vicinanza e appartenenza all'interno del gruppo; compiere violenza per non sentirsi esclusi. Si evince, inoltre, che l'età media di chi commette il primo reato è in forte diminuzione.

In molte storie di violenza giovanile, emerge il ritratto di adolescenti che, purtroppo, ricorrono alle armi come unica risposta alla loro incapacità di gestire emozioni negative e conflitti. In Italia, l'escalation di violenza tra i giovani, trova il suo simbolo più inquietante e diffuso nel coltello: un'arma sempre più presente tra adolescenti e sempre più spesso utilizzata per risolvere diverbi e conflitti. Il coltello come simbolo di una crisi profonda! Alla base di questa deriva si trovano un profondo disagio sociale e una grave mancanza di strumenti emotivi, che spingono i ragazzi a scelte drammatiche per risolvere incomprensioni o frustrazioni; inoltre, sempre più spesso ci sono i dispositivi digitali, che provocano o amplificano le reazioni. Ulteriori fattori di rischio sono connessi a una maggiore tendenza all'abuso di alcol e droghe, con percentuali doppie rispetto a chi non ha messo in atto comportamenti violenti.

Questi episodi apparentemente inspiegabili rivelano un malessere diffuso e complesso, che coinvolge ogni strato della società e affonda le sue radici in una crisi educativa, familiare e sociale e che richiede un approccio sistemico in cui siano previsti interventi educativi e non solo repressivi. La Presidente del Tribunale per i minorenni di

Milano sottolinea: «comportamenti di crescente violenza che contraddistinguono la devianza minorile dovrebbero indurci a investire in maniera strutturata sulla prevenzione del disagio dei ragazzi e degli adolescenti, garantendo maggiori risorse e migliore coordinamento ai servizi sociali, a quelli psicologici e sanitari al fine di intercettare in tempo utile i segnali di malessere».

Gli educatori suggeriscono un'allenza con la scuola e

con la famiglia perché il fenomeno, nasce dall'assenza di punti di riferimento e dalla crescente disaffezione nei confronti delle istituzioni educative.

La Presidente dell'Associazione Nazionale Pedagogisti Familiari (ANPE) ha lanciato un monito sul fenomeno, dichiarando: «L'aumento dell'uso del coltello tra giovani e giovanissimi non può più essere sottovalutato.

Questo comportamento è il sintomo di un disagio profondo, che nasce dall'assenza di punti di riferimento e dalla crescente disaffezione nei confronti delle istituzioni educative. È essenziale che la scuola e la famiglia riprendano il loro ruolo centrale, diventando i primi luoghi di formazione alla cittadinanza e alla convivenza civile. La repressione, per quanto necessaria, non basta: occorre un impegno concreto da parte delle istituzioni, per attuare progetti di educazione emotiva e civica, così da fornire ai giovani gli strumenti per gestire le proprie emozioni, affrontando conflitti e frustrazioni senza ricorrere alla violenza».

Per rispondere a questa emergenza, l'ANPE propone un cambiamento culturale, attraverso una strategia complessiva di prevenzione che metta al centro i giovani e le loro esigenze, con la cooperazione di scuole, famiglie e istituzioni socio sanitarie locali. La proposta è quella di intervenire su più fronti, promuovendo percorsi di educazione alla gestione emotiva, programmi di legalità e laboratori di ascolto e sostegno pedagogico.

È necessario realizzare un futuro in cui la violenza non sia mai una soluzione, ma venga sostituita dal dialogo e dalla comprensione reciproca. ●



UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA DI ONCOLOGIA



L'UOC di Oncologia Medica lavora nello sviluppo di percorsi diagnostici e terapeutici per diverse tipologie di tumori. Un team di esperti collabora con chirurghi, radiologi, anatomopatologi e psicologi per garantire che i pazienti ricevano cure di alta qualità e aggiornate secondo le migliori pratiche internazionali. Per accedere a terapie innovative, viene facilitata una discussione collaborativa con il Policlinico Federico II di Napoli su casi specifici. L'Unità Operativa partecipa attivamente a studi clinici e ricerche a livello globale. Grazie alla sinergia tra specializzazioni e alla dedizione dei nostri medici e infermieri, siamo in grado di offrire un'assistenza di altissima qualità.

PER INFO:

Tel. 0824 771268

www.ospedalesacrocuore.it

OSPEDALE SACRO CUORE DI GESÙ
Viale Principe di Napoli, 14/A • 82100 Benevento



GRAZIE DI CUORE PAPA FRANCESCO



Dentro le ultime apparizioni del Santo Padre c'è la presenza di Dio che, con la sua mano potente, ha portato via dall'ospedale Francesco, accompagnandolo in questo faticoso passaggio alla vita eterna, nell'unico modo che conta, donando la propria vita per amore.

Fino all'ultimo è stato presente in mezzo alla sua Chiesa, confermando alla comunità dei fedeli, che la malattia, la sofferenza, la morte sono state sconfitte e che il regno di Dio era in mezzo a noi.

La grandezza del suo pontificato si racchiude in questa sintesi mirabile che è l'amore a Dio e al prossimo, fino alla donazione totale di sé.

Tutto il resto sono analisi, tanto care ai giornalisti, ai cultori dei salotti buoni, agli storici, ma rimangono analisi sterili se diventano tifo, contrapposizioni e non sono capaci di entrare in religioso silenzio dentro il piano di salvezza di Dio, dentro la missione della Chiesa, nella straordinaria opera dello Spirito Santo.

Mi ritornano alla mente le considerazioni di san Giovanni Bosco, ascoltate alla sua scuola negli anni della giovinezza: «credo che un cattolico debba amare e diffondere l'insegnamento di tutti i pontefici, al di là delle differenze di ognuno. Non gridate viva Pio IX. Non gridate viva Leone XIII, ma gridate piuttosto: viva il Papa».

Questa mirabile sintesi mi ha sempre accompagnato durante la vita, cercando di capire perché il mio catechista di Azione Cattolica, nato negli anni trenta, uomo rigoroso e severo stimasse tanto Pio XII, e perché il nostro giovane vice parroco, innamorato del Concilio Vaticano II e desideroso di cambiare la Chiesa e il mondo, citasse sempre Giovanni XXIII e ancora perché il parroco chiamato a mediare, a rinnovare senza scandalizzare, sentisse Paolo VI come una guida.

Molti della mia generazione con Giovanni Paolo II, intuivano la fine della guerra fredda, l'inizio di un tempo nuovo, in cui Cristo rivelava l'uomo all'uomo, offrendo un'alternativa agli schemi superati di ideologie fallimentari.

E perché non comprendere i molti affascinati dal magistero di papa Benedetto XVI, considerato da molti il sant'Agostino dei nostri tempi.

Senza dimenticare coloro che quel 26 agosto del 1978 rimasero affascinati da Albino Luciani «ieri mattina io sono andato alla Sistina a votare tranquillamente...mai avrei immaginato quello che stava per succedere, appena è cominciato il pericolo per me...», capace di esprimersi con semplicità e immediatezza.

La Chiesa nella sua millenaria storia, si è resa protagonista di contraddizioni agli occhi del mondo, contraddizioni che misteriosamente lo Spirito Santo è stato capace di ricondurre all'unità attorno a Pietro.

Si cade in errore quando si vogliono fare distinzioni, classifiche, cadiamo in peccato quando noi, battezzati, esprimiamo preferenze, manifestiamo giudizi, non perché non sia lecito avere opinioni, pareri, ma perché ci sfugge che l'unica cosa che conta, per essere Lumen Gentium, è l'amore che si esprime in una comunione profonda, nell'unità, obbedienti al magistero Petri, fedeli al Santo Padre.

Voglio proprio gridare **“Viva Papa Francesco”**, lo voglio gridare perché ho la certezza nel cuore, che Dio, come a ogni altro pontefice, gli aveva affidato dei compiti straordinari, per il tempo del suo pontificato: l'attenzione per i poveri, l'amore per il creato, l'impegno per la pace.

E tutti noi siamo testimoni, che in Dio, tutto ciò, nella sua fragilità di uomo, ha trovato casa, è diventato la sua volontà, la sua missione. **Grazie Papa Bergoglio venuto dalla fine del mondo. ●**

U.O. DI MEDICINA RIABILITATIVA NEUROPSICOLOGIA CLINICA E RIABILITAZIONE COGNITIVA

L'ambulatorio di Neuropsicologia si occupa della valutazione e trattamento dei disturbi cognitivi e comportamentali conseguenti a ictus, traumi cranici lievi, gravi Cerebrolesioni Acquisite, malattie neurodegenerative quali Demenze, Parkinson, sclerosi multipla ed altre patologie acute e croniche del Sistema Nervoso Centrale

ATTIVITÀ DIAGNOSTICA

Valutazione Neuropsicologica e colloquio clinico
Somministrazione test di deterioramento cognitivo ed intellettuale
Valutazione dei disturbi comportamentali insorti
a seguito di danni cerebrali di varia eziologia
Valutazioni per certificazione medico legale dei disturbi cognitivi

ATTIVITÀ DI RIABILITAZIONE

Riabilitazione delle funzioni cognitive
Stimolazione e potenziamento cognitivo
Riabilitazione attraverso tecniche
di Neuro modulazione non invasiva (tDCS)

NEUROPSICOLOGI

Dott.ssa Ficile Simona - Dott.ssa Raimondi Marina - Dott. Pizzo Fabio - Dott.ssa Alessi Paola

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

TEL. 06/4540182

LUN-VEN ORE 08.00-13.00 | 13.30-15.30



OSPEDALE BUCCHERI LA FERLA

Via Messina Marine, 197 - Palermo - Tel. 091 479111

www.ospedalebuccherilaferla.it

LUCE ALL'ALBA: la Pasqua continua nella vita di ogni giorno

Sulle rive del lago di Galilea si svolge una delle pagine più toccanti del Vangelo: la terza apparizione di Gesù risorto ai suoi discepoli, raccontata da Giovanni. È un episodio che si apre nella semplicità della quotidianità e che si sviluppa con una forza sorprendente. Dopo i giorni sconvolgenti della passione e della morte del Maestro, i discepoli erano tornati alla loro terra e al loro mestiere: pescatori. Un ritorno alla normalità segnato però da un senso di smarrimento e vuoto. Sapevano che Gesù era risorto, ma la loro vita appariva ancora senza una direzione chiara.

In questa cornice ordinaria, si inserisce l'incontro straordinario. È ancora una volta Gesù a fare il primo passo, a cercarli, a non lasciarli soli. È Lui a presentarsi all'alba, sulla riva, mentre i discepoli tornano da una notte infruttuosa di pesca. Le reti vuote sembrano il simbolo della loro fatica e disillusione, quasi un bilancio della loro esperienza di fede. Avevano lasciato tutto per seguire il Maestro, ma ora cosa restava?

La scena cambia con poche parole. Gesù, non ancora riconosciuto, li invita a gettare le reti "dalla parte destra della barca". La fiducia, anche se forse inconsapevole, genera un risultato sorprendente: una pesca abbondante, al punto da non riuscire a tirare su le reti. Ed è in quel momento che Giovanni, con il cuore che riconosce prima degli occhi, esclama: «È il Signore!».

Quell'esclamazione racchiude tutta la potenza della fede pasquale. È il passaggio dallo sconforto alla gioia, dall'incertezza alla certezza. Pietro, colto da quell'entusiasmo, si getta in acqua per raggiungere Gesù. È il gesto impulsivo di chi ha capito che solo nel Signore si trova la vera vita. Ecco la forza della risurrezione: trasforma la fatica in speranza, la notte in alba, la delusione in missione.

Il Vangelo di questa domenica ci dice che anche oggi il Risorto si fa presente nella nostra quotidianità. Non si impone con segni clamorosi, ma si manifesta nel silenzio dell'alba, nella fiducia rinnovata, nei gesti semplici dell'incontro e dell'ascolto. E ci invita ancora a gettare le reti, a non lasciarci paralizzare dalla stanchezza, dalla sfiducia, dalle reti vuote che tutti sperimentiamo nella vita.

La Chiesa, comunità del Risorto, vive animata da questo annuncio che non smette di risuonare: Cristo è veramente risorto! È un annuncio che non appartiene solo al passato, ma che attraversa il presente con la sua forza salvifica. Anche quando la realtà sembra dominata dalle tenebre, anche quando la cronaca del mondo parla di guerre, violenze, povertà e solitudini, la luce della Pasqua brilla su coloro che si affidano a Lui.

Questo non è un ottimismo ingenuo, ma la certezza di chi ha incontrato il Signore e continua a riconoscerlo nelle pieghe della vita. È la speranza che nasce da un amore più forte della morte, da una presenza che non

abbandona. Questa speranza siamo chiamati a trasmetterla, a condividerla, a incarnarla. Non con discorsi altisonanti, ma con la testimonianza concreta dell'amore, dell'accoglienza, della vicinanza a chi soffre.

Siamo dunque inviati. Ogni cristiano è missionario della Pasqua. La nostra fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, è chiamata a tradursi in opere di misericordia e in gesti di prossimità. Pensiamo

agli ammalati, ai poveri, ai migranti, a chi è solo o scoraggiato: sono loro oggi i volti su cui far risplendere un raggio della luce di Cristo risorto. Il Signore ci chiede di essere, come Pietro, pronti a tuffarci nella vita con entusiasmo, e come Giovanni, capaci di riconoscerlo anche nei giorni grigi.

Infine, questa pagina evangelica ci ricorda che la missione non è frutto solo del nostro impegno, ma nasce dall'incontro con il Risorto e dalla forza dello Spirito Santo. Chiediamo, dunque, che il Signore rinnovi in noi la fede pasquale, ci renda sempre più consapevoli del dono ricevuto e del compito affidatoci: proclamare al mondo la grandezza del Suo amore e la ricchezza della Sua misericordia. ●

Per informazioni su orientamento vocazionale, programmare una missione ospedaliera nelle parrocchie e in estate fare un'Esperienza di Servizio, contattare Fra Massimo Scribano allo 0693738200, scrivete una mail all'indirizzo vocazioni@fbfgz.it, lasciate un messaggio su Facebook alla pagina Pastorale Vocazionale e Giovanile dei Fatebenefratelli, su Instagram o visitate il sito www.pastoralegiovanilefbf.it - Veniteci a trovare, Vi aspettiamo!



I N S E R T O

A COLLOQUIO CON IL PROFESSOR **ALBERTO MIGLIORE**

dopo il prestigioso
riconoscimento
internazionale di
EXPERTSCAPE



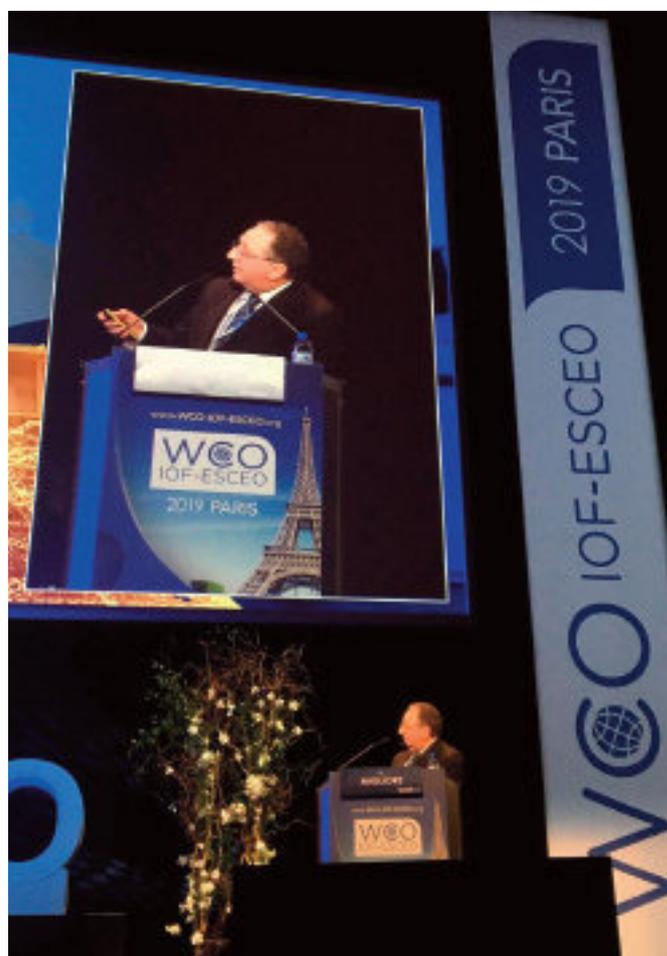


Nel corso del colloquio con il professor Alberto Migliore gli chiedo innanzitutto di parlarci di Expertscape che gli ha conferito questo importante riconoscimento internazionale.

Expertscape è una piattaforma statunitense che aiuta a individuare esperti in campi biomedici specifici. Identifica competenze mediche super-specializzate tra milioni di medici in tutto il mondo e condivide i risultati con gli utenti. Expertscape è una società indipendente che non riceve finanziamenti dalle case farmaceutiche. Secondo l'attuale classifica di Expertscape, che valuta le pubblicazioni scientifiche nel periodo 2013-2023, sono stato giudicato il massimo esperto internazionale di iniezioni intra-articolari di acido ialuronico (viscosupplementazione), pratica terapeutica molto utilizzata nei pazienti con artrosi.

Adesso sono curioso di sapere in cosa consiste la terapia intra-articolare con l'acido ialuronico e quali sono indicazioni e vantaggi.

L'acido ialuronico è una sostanza naturale viscosa, elastica, che ha la proprietà di ammortizzare i traumi subiti dall'articolazione, nutrire la cartilagine ed evitare l'attrito tra le superfici articolari. Nei colloqui con i pazienti siamo soliti paragonare l'azione dell'acido ialuronico nell'articolazione a quella dell'olio nel motore delle autovetture, cioè di un lubrificante. L'iniezione intra-articolare di acido



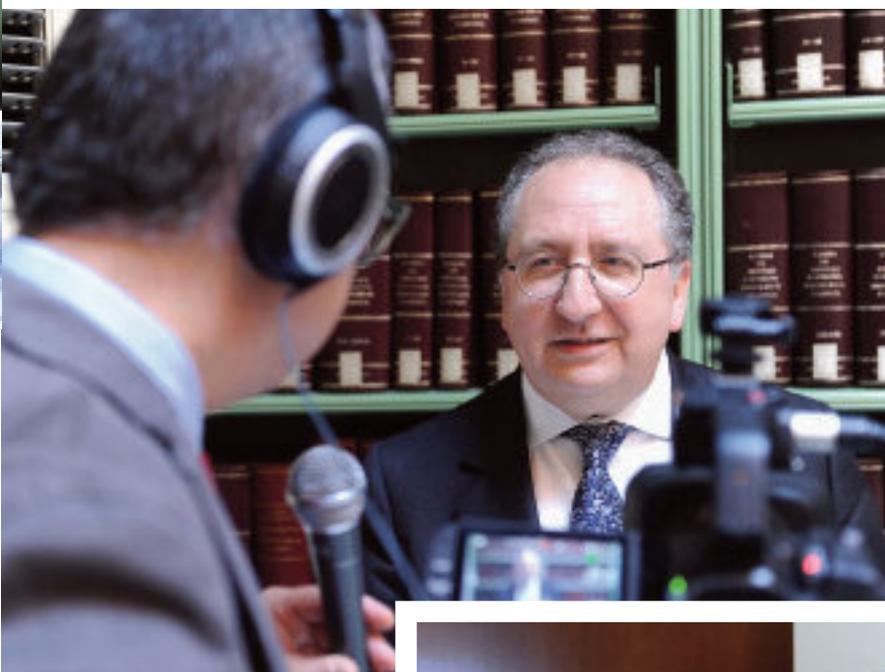
ialuronico, o viscosupplementazione, da tempo viene utilizzata nel ginocchio perché è facile eseguire l'iniezione intra-articolare, seguendo solo i reperi anatomici. Effettuare invece l'iniezione intra-articolare nella articolazione dell'anca è più complesso, perché con tali reperi non si ha la certezza di iniettare il farmaco esattamente dentro l'articolazione. La certezza si ottiene solo mediante una guida di immagine; insieme con il dott. Tormenta, radiologo del nostro ospedale, abbiamo messo a punto, circa 25 anni fa, una tecnica di guida iniettiva ecografica, quindi senza radiazioni, sicura, facile, rapida, ed economica. Ciò ha permesso di espandere l'uso della viscosupplementazione anche all'anca in modo sicuro ed efficace; l'insegnamento della nostra tecnica e la divulgazione dei

nelle attività della vita quotidiana, ovvero alzarsi da una sedia, uscire o entrare nell'autovettura, infilare un calzino, camminare. Inoltre questa terapia permette una riduzione nel consumo di farmaci anti-infiammatori, normalmente usati per il dolore. Ciò significa anche una riduzione degli effetti collaterali dovuti all'uso frequente di questi farmaci.

Cosa le ha permesso di essere considerato il massimo esperto al mondo nell'utilizzo di questa terapia?

Posso dire che questa cosa non si improvvisa, ma è il frutto di molti anni di lavoro e di studio. Non ci si prefigge l'obiettivo di essere il primo al mondo, ma ci si dedica soltanto al lavoro con assiduità e tenacia. Mi sono dedicato con passione, con scienza, interesse per il bene dei

pazienti, perché ho creduto sempre in questo tipo di trattamento. Ho osservato i benefici che i pazienti hanno avuto e quindi mi sono dedicato a raccogliere l'evidenza clinica in un modo corretto, sistematico, appropriato e scientifico. Ciò ha prodotto una serie di pubblicazioni che abbiamo editato su diverse riviste scientifiche ed esposto alle conferenze tenute nei congressi scientifici, nazionali ed internazionali. In tutte le comunicazioni scientifiche sono sempre stato molto onesto, chiarendo i limiti, le opportunità e i benefici che la terapia produceva e quindi penso che sia stato molto letto e seguito, perché la comunità scientifica ha compreso che ho sempre inviato messaggi veri, autentici, comunicati sì con passione, ma nel rispetto rigoroso



risultati ottenuti hanno notevolmente contribuito ad accrescere la nostra fama prima a livello nazionale e poi internazionale. Fondamentalmente questa terapia è indicata per l'artrosi dell'anca e del ginocchio nelle fasi iniziale e intermedia. Effettuando ciclicamente le iniezioni si ottiene e si mantiene una riduzione del dolore ed un miglioramento delle funzione articolare e



della metodologia scientifica. Ho sempre mostrato come la ricerca da una parte scopre cose nuove, ma di pari passo ogni scoperta stessa pone altre domande e ha bisogno di altre conferme. Questo atteggiamento penso sia stato uno degli aspetti che la comunità scientifica ha apprezzato di più nel corso di questi dieci anni. Proprio perché i miei studi sono stati, negli ultimi 10 anni, i più letti e citati al mondo, la società di rating Expertscape mi ha valutato come il massimo esperto internazionale nel settore.

Che cosa si sente quando si viene individuato come il massimo esperto internazionale in un ambito medico scientifico?

Posso dire che sicuramente mi riempie di molta gioia. Sorgono immediatamente sentimenti di gratitudine, perché non si lavora mai da soli; voglio ringraziare tutti i collaboratori del mio ospedale che hanno lavorato con me in questi anni: i dottori Sandro Tormenta, Umberto Massafra, Francesca Giovannangeli, Rosita Laurenti e Annamaria Paglionico e tutti coloro che nell'ambito degli studi internazionali pure hanno collaborato con me; quindi penso ai colleghi del gruppo EUROVISCO e a quelli del gruppo dell'ESCEO. In particolare voglio ricordare i colleghi internazionali dei numerosi "Technical Expert Panel" svolti durante i congressi dell'ISIAT, l'evento congressuale internazionale biennale che organizzo, ormai

da 16 anni, sulla terapia intra-articolare. Anche con questi colleghi abbiamo pubblicato numerosi articoli, molto letti e apprezzati dalla comunità scientifica internazionale. Oltre ad un senso di gratitudine ho provato allo stesso tempo un senso di meraviglia e di sorpresa perché uno non pensa mai, né immagina di arrivare ad essere "il primo", perché sembra qualcosa di impossibile da raggiungere. È come per un atleta partecipare alle olimpiadi e poi arrivare a salire sul podio con la medaglia d'oro al collo. Senti anche il sostegno di tanti colleghi che ti guardano con compiacimento ed orgoglio, contenti "che uno di noi ce l'abbia fatta".

Per me e per i miei collaboratori questo riconoscimento è uno stimolo a non fermarsi, a continuare su questa strada, pensando innanzitutto alle molte altre iniziative che sono in corso. In particolare vogliamo, sempre per il bene dei nostri pazienti, sviluppare nuove formulazioni, nuove tecniche, alle quali già stiamo lavorando da tempo, che spero possano essere presto presentate in congressi e pubblicazioni. Anche se in realtà alcune sono state già patentate e altre le stiamo brevettando e quindi, chissà... a breve potrei sorprendervi con ulteriori effetti speciali!

Grazie Professore, ancora complimenti, auguri e non si fermi, "avanti tutta"! ●



U.O.C. NEUROLOGIA

AMBULATORIO

SCLEROSI MULTIPLA



La Sclerosi Multipla (SM) è una malattia infiammatoria, demielinizzante e neurodegenerativa del sistema nervoso centrale e si manifesta prevalentemente in età giovanile con molteplici sintomi neurologici.

VISITA NEUROLOGICA
DIAGNOSTICA NEUROFISIOLOGICA E NEURORADIOLOGICA
RIABILITAZIONE COGNITIVA

PER INFO

Tel. 06.33582779
ore 12:00-13:00



OSPEDALE SAN PIETRO FATEBENEFRAELLI
Via Cassia, 600 - Roma - www.ospedalesanpietro.it



AL FATEBENEFRAPELLI DI BENEVENTO PRESENTATO IL LIBRO **MARIA-MADRE DELL'OSPITALITÀ** di fra Elia Tripaldi



Nella sala congressi dell'Ospedale, mercoledì 14 maggio è stata presentata ancora una pubblicazione di Fra Elia Tripaldi "Maria - Madre dell'Ospitalità".

La giornata si è aperta con i saluti del Superiore del FBF di Benevento Fra Lorenzo Antonio E. Gamos, a cui hanno fatto seguito gli interventi di Mons. Mario Iadanza - Direttore Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra dell'Arcidiocesi di Benevento e dell'autore Fra Elia Tripaldi - Religioso dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli), dottore in Teologia con specializzazione in Teologia pastorale sanitaria. Nell'ambito della Provincia Romana dei Fatebenefratelli e dell'Ordine Ospedaliero, ha ricoperto varie cariche. È stato, inoltre, il primo presidente del Comitato di Bioetica della stessa e docente presso la Scuola per Infermieri Professionali dell'Ospedale Civico di Palermo e al Master dell'Istituto di Studi Bioetici "Privitera".

Ad introdurre la giornata moderata dal giornalista Alfredo Salzano - responsabile dell'Ufficio stampa dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di Benevento, è stato Mons. Mario Iadanza che ha tracciato un interessantissimo profilo della pubblicazione arricchita da immagini di grande qualità e rappresentative in maniera efficace dei contenuti dedicati alla Madre di Cristo. Venti capitoli che ricostruiscono meticolosamente il ruolo di "Maria", dettagliati, ricchi di considerazioni e di riflessioni da parte dell'autore.

«Maria è Madre dell'ospitalità per eccellenza - ha dichiarato Fra Elia Tripaldi - sia perché è donna, sia perché è la madre di Cristo accogliendolo nel suo grembo senza sapere a cosa andava incontro. Maria è il fulcro dell'ospitalità. Nel corso della sua storia l'Ordine



Ospedaliero di San Giovanni di Dio - ha aggiunto l'autore della pubblicazione - ha venerato la Vergine sotto vari titoli che fanno riferimento non solo al carisma dell'Istituto e alla devozione del suo Fondatore, ma anche a circostanze storiche presenti nel corso della sua storia. Maria, donna credente e serva, che ha generato il Messia atteso dalle genti per la salvezza dell'umanità, ha ispirato San Giovanni di Dio a intraprendere un'opera caritativa i cui riflessi sono presenti nei nostri tempi ad opera dei suoi seguaci, i Fatebenefratelli. Papa Francesco, a proposito del ruolo di Maria, rifletteva come in un mondo che sembra orfano, c'è speranza di una "maternità contagiosa" che porta accoglienza, tenerezza e perdono, - ha concluso Fra Elia».

Il Superiore Fra Lorenzo ha voluto ricordare che il 2025 è un anno speciale per tutta la comunità religiosa perché si parla del 475° anno del transito della morte di San Giovanni di Dio. Sono state preparate tutta una serie di attività. Tra queste, figura la presentazione del libro di Fra Elia Tripaldi. «È giusto - ha aggiunto - che sia divulgato il frutto della ricerca del nostro con-fratello diffondendo allo stesso tempo la devozione alla nostra madre Maria Vergine». ●

LA FAMIGLIA OSPEDALIERA DEI FATEBENEFRAPELLI AL GIUBILEO DEGLI AMMALATI E DEL MONDO DELLA SANITÀ

di Fra Lorenzo Antonio E. Gamos o.h.

La Famiglia Ospedaliera dei Fatebenefratelli di Benevento ha partecipato al Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità che si è tenuto a Roma.

A questo evento giubilare sono stati invitati a partecipare insieme ai loro familiari, gli ammalati e le figure professionali legate al mondo della sanità (medici, infermieri, operatori sanitari, volontari in ambito sanitario, operatori pastorale della salute).

Il gruppo Famiglia ospedaliera Fatebenefratelli di Benevento è stato rappresentato dal Superiore Fra Lorenzo Antonio Gamos, le Suore, la Melograna, l'AfmaL e la Pastorale Sanitaria.

Il pellegrinaggio è perfettamente riuscito grazie alla organizzazione della dott.ssa Maria Cusano e di Bruno

Marino in collaborazione con il consiglio della pastorale ospedaliera. Quella vissuta sabato a Roma è stata davvero una giornata ricca di emozioni, molto significativa anche per il passaggio attraverso la Porta Santa della Basilica di San Pietro.

Pregare insieme e ascoltare la Santa Messa, pregare sulla tomba di San Pietro apostolo, visitare la grotta Vaticana, portare nei nostri cuori le preghiere dei nostri cari – ha dichiarato il Superiore del FBF di Benevento, ha rappresentato una giornata di aggregazione e fraternità che rafforza il concetto che l'Ospedale è la Famiglia delle Famiglie. Abbiamo pregato anche per l'intenzione del Provinciale Fra Luigi Gagliardotto per l'imminente visita canonica provinciale. ●





I° PER...CORSO DI AIRWAY MANAGEMENT

La gestione delle vie aeree rappresenta uno degli aspetti più critici e complessi nella pratica dell'anestesista rianimatore sia in sala operatoria che in terapia intensiva. L'accesso rapido e sicuro alle vie aeree è spesso determinante per il successo di un intervento e per la sicurezza del paziente, in particolare in condizioni di emergenza o nei pazienti con fattori di rischio specifici.

Questi sono stati i temi trattati nei giorni 28 e 29 marzo 2025 presso la sala convegni e la sala simulazione dell'ospedale Buon Consiglio Fatebenefratelli di Napoli in un corso (accreditato ECM), caratterizzato da lezioni frontali, discussioni e attività pratiche su manichini a elevatissima fedeltà di simulazione e modelli umani.

Responsabile scientifico del Corso, patrocinato dal CPARC (Collegio dei Primari di Anestesia e Rianimazione della regione Campania), è stato il Dr. Lubrano, Direttore della UOC di Anestesia e Rianimazione e attuale Presidente CPARC.

Al Corso hanno portato i saluti Fra Gerardo D'Auria, Padre Priore dell'Ospedale e la Direttrice Sanitaria Dr.ssa Maria Teresa Iannuzzo. Entrambi hanno sottolineato l'importanza della formazione continua, ma anche dell'informazione data ai nostri pazienti.

Le lezioni frontali sono state tenute da esperti nazionali e internazionali della materia:

- Dr.ssa Ida di Giaginto Direttore della UOC di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Ascoli Piceno, Coordinatrice gruppo di studio delle Vie aeree difficili della SIAARTI
- Dr. Gerardo Cortese Dirigente anestesista presso le Molinette di Torino e membro dell'EAMS (European Airway Management Society);
- Prof.ssa Maria Vargas Istituto di Anestesia e Rianimazione Università Federico II di Napoli;
- Prof. Fausto Ferraro Istituto di Anestesia e Rianimazione Università Vanvitelli di Napoli;
- Dr. Vincenzo Colella Direttore UOC Anestesia e Rianimazione Azienda Ospedaliera San Pio Benevento.

Le sessioni sono state moderate e animate dai membri del CPARC.

Nello specifico hanno moderato le sessioni:

- Dr. Fernando Chiumiento Capo dipartimento Area critica ASL Salerno;
- Dr.ssa Clelia Esposito Dirigente anestesista Azienda dei Colli Napoli;

- Prof.ssa Caterina Pace Ordinario di Anestesia e Rianimazione Università Vanvitelli di Napoli;
- Dr. Maurizio Ferrara Direttore UOC Anestesia e Rianimazione Ospedale San Paolo ASL Na 1;
- Prof. Giuseppe Servillo Direttore Istituto Anestesia e Rianimazione Università Federico II Napoli;
- Dr. Antonio Frangiosa Capo Dipartimento area Critica Ospedale Cardarelli Napoli.

Gli stessi relatori sono stati i tutor dei workshop della giornata di sabato dove i discenti, a rotazione, hanno potuto mettere in pratica i preziosi consigli delle lezioni. Particolarmente apprezzati l'workshop che hanno trattato della valutazione preventiva delle vie aeree mediante ecografia, della videolarinoscopia e fibrobroncoscopia (su simulatori) e della cricotiroidomia, argomento quest'ultimo mai sufficientemente affrontato.

Ma "the winneris" sicuramente la Virtual room dove i discenti si sono trovati immersi in scenari molto realistici (con un manichino a elevatissima simulazione) seguiti da appassionati debriefing.

Vi diamo appuntamento al prossimo Per...Corso. ●







COPING, ALESSITIMIA E MINDFULNESS (CALM):

sostegno psicologico nella sclerosi multipla

La Sclerosi Multipla (SM) è una malattia infiammatoria, demielinizzante e neurodegenerativa del sistema nervoso centrale, costituito dal cervello e dal midollo spinale, che si manifesta con sintomi di vario genere, in età giovanile, ma anche più avanzata.

Molto conosciuta ormai anche a livello sociale, tale realtà è una patologia cronica da cui non si può guarire, ma sulla quale sono stati messi a punto trattamenti efficaci in grado di diminuire la frequenza e la gravità degli attacchi, rallentandone la progressione.

Particolare rilevanza hanno assunto negli anni approcci di valutazione, sostegno e supporto non farmacologico di ambito neuropsicologico.

Nella Sclerosi Multipla, infatti, le emozioni giocano un ruolo determinante: si possono provare rabbia, tristezza, paura e così via. Dunque è importante avere degli strumenti per imparare a conoscerle, a esprimerle, a riconoscerle e a utilizzarle in modo funzionale di fronte agli eventi stressanti.

Sebbene in questo ambito la "Mindfulness" abbia catalizzato l'attenzione dei ricercatori negli ultimi anni, facendo crescere le pubblicazioni in modo esponenziale, in Italia, gli studi, ma anche solo le esperienze, relativamente ai pazienti affetti da SM sono carenti.

Ricordiamo che per Mindfulness s'intende il raggiungimento della consapevolezza di sé e della realtà nel momento presente e in maniera non giudicante, mediante la messa in pratica di particolari tecniche di meditazione. Da questo background culturale è nata l'idea del progetto Coping, Alessitimia e Mindfulness (CALM), recentemente avviato. In questo studio, realizzato grazie al supporto dell'azienda farmaceutica Novartis, ci siamo prefissati

di valutare l'efficacia sulla gestione delle emozioni, di tecniche Mindfulness, utilizzando un approccio pratico e user friendly.

Un gruppo di pazienti affetti da SM che lamentano difficoltà in questo ambito, afferenti presso l'ambulatorio SM dell'ospedale san Pietro Fatebenefratelli di Roma,

saranno, previo consenso, reclutati consecutivamente. I pazienti compileranno dei questionari atti a esaminare la loro capacità di analisi delle emozioni e il loro Coping (modalità di fronteggiare gli eventi stressanti).

Tali questionari saranno corretti da uno Psicologo esperto in Neuropsicologia e Psicodiagnosi, nello specifico il Dott Mattia Rosari, in servizio presso il Centro Alzheimer dell'Istituto San Giovanni di Dio di Genzano



di Roma.

I pazienti saranno, quindi, convocati dal medesimo Psicologo per un colloquio in presenza di restituzione sull'esito dei questionari e in quella sede sarà fatta una Psicoeducazione sull'emozioni, sul Coping e sulle potenzialità degli esercizi Mindfulness a riguardo.

Lo Psicologo provvederà a inviare, via mail, ai pazienti, con cadenza quindicinale, dei semplici esercizi di Mindfulness da praticare e sarà a disposizione sempre via mail, per eventuali dubbi/chiarimenti (6 invii totali), rimanendo sempre a disposizione per dubbi e/o perplessità al riguardo.

Dopo tre mesi i pazienti saranno rivalutati con il questionario atto a valutare le capacità di analisi delle emozioni.

I dati saranno elaborati definitivamente e strutturati come contributo scientifico, per essere condivisi con la comunità scientifica internazionale. ●



FISIOTERAPIA

OSPEDALE

BUCCHERI LA FERLA

Recupera la tua mobilità e il tuo benessere con la fisioterapia, l'eccellenza per un nuovo servizio privato di riabilitazione con esperti in terapia manuale.

Servizi

- ✓ Riabilitazione ortopedica
- ✓ Terapia manuale
- ✓ Riabilitazione pre e post chirurgica
- ✓ Management delle cefalee in equipe con il reparto di neurologia
- ✓ Terapia Strumentale
- ✓ Management del mal di schiena in equipe con gli esperti di terapia del dolore
- ✓ Riabilitazione in ambito geriatrico
- ✓ Riabilitazione Patologie della Colonna Vertebrale
- ✓ Rieducazione Posturale e Funzionale

Info e Prenotazioni

+ 39 349 7702 471

www.ospedalebuccherilaferla.it

Via Messina Marine, 197, 90123 Palermo PA





I 5 MOMENTI per l'igiene delle mani

Il 5 maggio ricorre la Giornata mondiale dell'igiene delle mani promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, un appuntamento annuale al quale aderisce, per il terzo anno, l'Ospedale per ribadire il ruolo chiave dell'igiene delle mani, un gesto tanto semplice quanto importante, sia in medicina che nella quotidianità, per ridurre i rischi di trasmissione di virus e batteri.

La misura principale per la prevenzione del rischio infettivo è ormai un fatto noto: l'igiene delle mani. Da sempre l'adesione degli operatori sanitari a questa buona pratica non ha quasi mai raggiunto percentuali ottimali (>80%) anche dopo l'introduzione del gel idroalcolico e la formazione dedicata. Per contrastare questo fenomeno l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato una strategia di intervento come spinta per la promozione dell'igiene delle mani: la strategia multimodale.

L'elemento chiave di questa strategia è la valutazione dell'adesione degli operatori sanitari alla buona pratica igiene mani attraverso l'osservazione diretta; l'operatore osserva apertamente le pratiche e raccoglie i dati sull'igiene delle mani su apposite schede di rilevazione, utilizzando una metodologia standardizzata.

Lo scopo del lavoro dell'osservatore è in primo luogo quello di determinare il grado di adesione da parte degli operatori sanitari alle Best Practice sull'igiene delle mani e di fornire un'immagine generale su alcuni

aspetti organizzativi (aspetti strutturali, disponibilità di presidi, presenza e diffusione di protocolli aziendali, ecc).

Come dichiarato dal Direttore Sanitario, dott. Dario Vinci, "l'osservazione è un mezzo per attirare l'attenzione degli operatori sanitari sull'importanza dell'atto: semplicemente guardando e mostrando interesse per l'igiene delle mani, si ottiene un effetto promozionale immediato."

Sulla base del livello di adesione degli operatori sanitari e del contesto, è possibile definire attività specifiche di promozione e miglioramento delle procedure di igiene, sulla base delle criticità eventualmente riscontrate e dei bisogni rilevati.

I risultati anonimi delle osservazioni, saranno utilizzati per interpretare i tassi delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e come indicatori di efficacia, ad esempio prima e dopo corsi di formazione per il personale e/o l'implementazione di procedure.

"Sulle orme di San Giovanni di Dio, che fu il primo che diede un letto a ogni malato, che divise i malati per patologia e che curò particolarmente l'aspetto igienico dell'assistenza, anche per noi, l'igiene delle mani deve rappresentare il gesto semplice che può salvare vite.

Migliorare l'adesione del personale sanitario all'igiene

delle mani deve rappresentare una priorità per tutti i sistemi sanitari; un dovere professionale ed etico", conclude Fra Gianmarco Languez, Superiore dell'Ospedale.



LE INIZIATIVE DI QUEST'ANNO

1. Concorso fotografico dedicato igiene delle mani.
2. Evento formativo aziendale sull'importanza dell'igiene delle mani e presentazione dei dati delle osservazioni raccolti nei reparti.
3. Consolidamento del gruppo "osservatori" e istituzione di osservazioni periodiche durante l'anno.
4. Distribuzione di porta badge rigidi da collo con stampa a tema.
5. Affissione di locandine e distribuzione di volantini in tema.
6. Patrocinio OPI Palermo.
7. Coinvolgimento dei volontari AVULSS.
8. Momento conviviale con gli attori comici Ernesto Maria Ponte e Giovanni Cangelosi.



Il P. Superiore Fra Gianmarco Languet e il Direttore Sanitario Dott. Dario Vinci consegnano la targa premio, (sotto) foto vincitrice del concorso 2025

Ospedale Buccheri La Ferla FATEBENEFRATELLI Direzione Sanitaria
Igiene delle mani: attività di osservazione

Data _____ Unità Operativa _____ Osservatore _____

Opportunità		Azione	
1	Prima del contatto con il paziente <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Frizione	<input type="checkbox"/> Lavaggio <input type="checkbox"/> Nulla
5	Dopo il contatto con l'ambiente circostante il paziente <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Guanti inappropriati	
1	Infermiere	2	OSS / Ausiliario
3	Medico	4	altri operatori sanitari



UU.OO.	N° OSSERVAZIONI	FRIZIONE	%	LAVAGGIO	%	NULLA	%	GUANTI	%
MEDICO	169	60	31,6	29	13,0	57	40,4	23	28,4
INFERMIERE	217	75	39,5	83	37,2	39	27,7	20	24,7
OSS	161	29	15,3	84	37,7	27	19,1	21	25,9
ALTRO	88	26	13,7	27	12,1	18	12,8	17	21,0
TOTALI	635	190	30	223	35	141	22	81	13

Scheda di osservazione e statistica dei dati di osservazione acquisiti, (sotto) un momento di comica... formazione.



VISITA CHIESE

Il 4 aprile 2025, i Confratelli di San Giovanni di Dio, insieme al personale delle comunità di Quiapo e Amadeo, hanno intrapreso un significativo pellegrinaggio in diverse chiese storiche di San Fernando, Pampanga. Questo viaggio faceva parte dei riti della Settimana Santa, un periodo importante del calendario cristiano che riflette la passione, la morte e la resurrezione di Gesù Cristo. Durante il pellegrinaggio, il gruppo ha dedicato del tempo in ogni chiesa per riflettere sulla propria fede, recitare preghiere sentite e immergersi in una silenziosa contemplazione. Questa esperienza ha permesso loro

di approfondire la connessione spirituale con Dio e di promuovere un forte senso di comunità tra i partecipanti durante questo periodo. Il pellegrinaggio ha incluso visite a luoghi chiave come la Cattedrale di San Fernando, il Santuario di Apung Mamacalulu, la Madonna delle Grazie, la Parrocchia di Santa Ana, San Nicola da Tolentino, il Santuario di Nostra Signora di Lourdes e la Parrocchia di Santiago Apostolo. Ogni visita in ogni chiesa non solo ha arricchito il loro cammino spirituale, ma ha anche lasciato un segno indelebile nella loro esperienza di fede collettiva. ●

FESTA DI SAN RICCARDO PAMPURI

Durante la celebrazione della festa di San Riccardo Pampuri, patrono della comunità del noviziato di Amadeo, Cavite, durante la preghiera del mattino i religiosi hanno assistito all'ingresso nel Postulato di Ushantha Werma, cittadina dello Sri Lanka. Ushantha è entrata nel Pre-Postulato il 28 agosto 2024 e ha completato il programma, culminato con un ritiro di una settimana presso il Monastero di Nostra Madre del Buon Consiglio delle Suore Agostiniane nella provincia di Bulacan. In onore di San Riccardo Pampuri, alle 10:00 è stata celebrata una messa presieduta da Fra Eldy. All'evento hanno partecipato ospiti di diverse congregazioni, amici e benefattori dell'Orfanotrofio Bahay San Rafael

e alcuni rappresentanti dei diversi centri di accoglienza dell'Ordine. L'omelia di Fra Eldy si è concentrata sull'importanza della qualità rispetto alla quantità, descrivendo in modo molto efficace la vita di San Riccardo Pampuri: breve ma significativa. Dopo la celebrazione della messa, il comitato di raccolta fondi, guidato da Fra Pio Troyo, ha organizzato l'estrazione di una lotteria a favore di Bahay San Rafael. Sono stati venduti in totale quasi 3.000 biglietti da 100 pesos ciascuno. I premi includono un iPad Apple, un cellulare Samsung e orologi Casio. Fra Pio ha concluso la breve celebrazione esprimendo la sua gratitudine a tutti coloro che hanno sostenuto l'attività di raccolta fondi. ●





VISIT CHURCHES

On April 4, 2025, the Brothers of St. John of God, along with the staff from Quiapo and Amadeo communities, embarked on a meaningful pilgrimage to several historic churches in San Fernando, Pampanga. This journey was part of their observance of Holy Week, an important period in the Christian calendar that reflects on the passion, death, and resurrection of Jesus Christ. During their pilgrimage, the group took time at each church to reflect on their faith, offer heartfelt prayers, and engage in quiet contemplation. This experience allowed them to deepen their spiritual connection with God and foster a strong sense of community among participants during this sacred time. The pilgrimage included visits to key sites such as the Cathedral of San Fernando, the Shrine of Apung Mamacalulu, Our Lady of Grace, Sta. Ana Parish, San Nicolas de Tolentino, Shrine of Our Lady of Lourdes, and Santiago Apostol Parish. Each church visit, not only enriched their spiritual journey but also left an indelible mark on their collective faith experience. ●

FEAST OF SAINT RICHARD PAMPURI

During the celebration of the feast of Saint Richard Pampuri, patron of the novitiate community at Amadeo, Cavite, the brothers witnessed the entrance to the Postulancy of Ushantha Werma, a Sri Lankan national, during the morning prayer. Ushantha entered the Pre-Postulancy in August 28, 2024 and has completed the program which culminated with a one-week retreat at the Our Mother of Good Counsel Monastery of Austinian Nuns in the province of Bulacan. In honor of Saint Richard Pampuri, a mass was celebrated at 10:00 in the morning with Br. Eldy as the main celebrant. The event was attended by guests from different congregations, friends and benefactors of Bahay San Rafael Orphanage, and some representatives from the various centers of hospitality of the Order. The homily of Br. Eldy focused on the importance of quality over quantity which very much depicts the life of Saint Richard Pampuri – short but meaningful. After the celebration of the mass, the Fundraising Committee, headed by Br. Pio Troyo facilitated the raffle draw for the benefit of Bahay San Rafael. A total of close to 3,000 tickets at 100 pesos each were sold. Prizes include an Apple Ipad, Samsung cellphone, Casio watches. Br. Pio ended the short celebration by expressing his gratitude to all who supported the fundraising activity. ●



A.F.M.A.L.
ASSOCIAZIONE CON I FATEBENEFRAPELLI PER I MALATI LONTANI

WWW.AFMAL.ORG

INFO@AFMAL.ORG

TEL. 0633253413

FAX 0633253414

**DONA IL
5XMILLE
ALL'AFMAL**



**TRASFORMEREMO LA TUA FIRMA IN CURE
MEDICHE E ISTRUZIONE PER I BISOGNOSI**

**FIRMA NEL RIQUADRO "SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE
ALTRE ORGANIZZAZIONI" E INSERISCI IL NOSTRO CODICE FISCALE**

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

Nome Cognome

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

| 0 | 3 | 8 | 1 | 8 | 7 | 1 | 0 | 5 | 8 | 8 |